NOTIZIA SOPRA UN NUOVO CORPO CONTENUTO NELL'ORINA DEL CANE ;

C. ECKHARD.

(Ann. der Chem. u. Pharm. xcvii. 358)

ESTRATTO

Aggiungendo all'orina dei cani, che sono stati nutriti esclusivamente con carne, dell'acido idroclorico in modo tale che per 100 cent. cub. di orina si impieghino 3, o 4 c. c. di acido della densità di 1,11, l'orina s'intorbida e depone dopo 12, o 24 ore una materia che ha l'aspetto del muco, ma che guardata col microscopio si mostra formata di piccole sfere composte da aghetti sottili, simili a quelli che si osservano nella leucina. La difficoltà di procurarsi questo corpo in quantità, ha costretto l'A. ad esaminarlo solo qualitativamente. Il nuovo prodotto allo stato puro costituisce una massa bianca leggerissima, grassa al tatto; riscaldato all'aria si fonde in un liquido bruno, poi brucia senza lasciar residuo: si scioglie discretamente negli acidi idroclorico, nitrico, ed acetico, e più facilmente negli alcali caustici, ed anche nell'acqua di calce, la quale quando ne è satura perde la sua reazione alcalina. È poco solubile nell'acqua fredda e nell'alcole. Non contiene solfo e mostra contenere piccola quantità di azoto. Differisce dalla leucina per la sua difficile solubilità nell'acqua; non presenta la reazione degli acidi della bile, nè quella della tirosina proposta da Piria. Le sue soluzioni intorbidano fortemente il nitrato d'argento e il nitrato di sottossido di mercurio. Fatto bollire colla potassa, ed evaporato a secco il residuo, sviluppa cogli acidi l'odore dell'acido valerico.

L'A. ha trovato costantemente questo corpo nell'orina dei cani nutriti con carne; non ve lo ha trovato quando i cani sono nutriti con gelatina. Non si trova nell'orina umana, neppure degli individui che hanno fatto uso di abbondante vitto animale. L'A. osserva a ragione che questo corpo presenta la più grande somiglianza coll'acido cinurenico, scoperto da Liebig pochi anni addietro nell'orina del cane; di fatto le proprietà che offrono i due corpi non permettono di distinguersi.